

di francesi, e fonno, da quelli di la terra, tuti presi et morti, *excepto* 12 cavali che fugiteno. *Item*, li a Monopoli hanno patito e patino gran penuria di biave; e per uno mexe e mezo non si manza se non pan di fave e orzo. E vene 1000 stera di formento di la Signoria, che fo lazà trazer, che fè gran ben; pur, per fortuna, intrando in porto, se ne bagnò, pur fo dal populo recuperato tutto, con li quali se ne passeno al presente; e suplicha, si possi cavar de li altri, *aliter* non è modo di viver. E de li non si ricoglie se non ojo, e l'ojo è montà a ducati 20 d'oro lo miaro. E in quelli di, per fortuna, se rompè in quel porto una caravella de li, carga di ojo veniva Venecia; e di bote 120 se n' à recuperato 70, il resto perse per la gran fortuna, che da anni X in qua non è stata una simile, la qual à discipato bona parte del muoto, che è restato a quel porto. *Item*, la galia vene a disarmar, e la mandò a Brandizo, dove, mandando le maystranze de Mola, Polignano e Monopoli, li *faciliter* se darà la conza a ditte galie, in ditto loco havendo le cosse necessarie.

*Item, el dito, di 13.* Scrive zercha alcuni milanesi, stavano a Barri reduti, li voleno pagar grani 8 per onza di lor marcantie, per privilegij hanno etc.

*Da Spalato, di sier Zuan Antonio Dandolo, provedador, di 18 dezembrio.* Come a Salona, in cao dil colfo, è una isoleta, fa 36 fuogi; à uno arzer, fato a man, va in terra uno trato di balestra; e fo fato una murata da terra e una torre, con una porta, con le difese, e si sera ogni notte per quelli vilani, e si fa le vardie. La qual era, la mità di l'arzivescovo de li, e l'altra mità, za molti anni fo alienata a uno prete, e, di uno in l'altro, par da 5 anni in qua è capità in man di uno missier Athanasio, constantinopolitano, stava in corte dil re di Hongaria, e operato a li soi servicij, e sta a Clissa. È de anni 60; non à fioli ni fradelli, e, mancando, saria pervenuta nel ditto re. La qual isoleta è mia do di Spalato, et è su la strada vien da Clissa, e comandandoli quelli vilani li portava lettere di conti di Clissa, che quelli erano vilani di uno subdito dil re suo signor. Or tanto à fato esso provedador col dito Athanasio, che 'l contentò restituirla, havendo li soi danari. Et, volendo l'arzivescovo li pagi, ch'è ducati 83, disse non havia danari; *unde* lui provedador, per nome di la Signoria, l' à tolta a pagarla in mexi tre, et con le decime vecchie di l'arsenal scosse à recuperà lire 200, le qual à mandato al dito Athanasio, e anderà recuperando il resto. Et di tal opera li fo scritto per colegio e laudato assai.

*Da Padoa, di 19.* Come Calphurnio, lezeva la rethorica, era morto di morte subitana; perhò si provedi.

Et, reduti tutti li savij di colegio a consultar, fo terminato di star provisti et armar e trovar danari. Alcuni voleva meter parte e far gran strepiti, altri, tra i qual Jo, Marin Sanudo, era de oppinion aspettar lettere di Zacharia, che non poteva star non zonzeseno, *maxime* dicendo el patron dil gripo aver lassato a Liesna uno messo vien qui con lettere di ditto Zacaria; et eussi fo terminato d'acordo aspettar, ma in *hoc interim* far provision di biave, e castigar li rectori di Cypro, che à dà trata a altri e non a la Signoria nostra, con gran danno etc.

*Exemplum litterarum Maximiliani, regis romanorum, ad illustrissimum Dominum Venetorum.* 287

Maximilianus, divina favente clementia, romanorum rex semper augustus etc., illustris, sincere nobis dilecte.

Rediens ad nos ex urbe honorabilis Lucas de Renaldis, præpositus in Strasburg, secretarius noster, devotus, dilectus retulit dilectionem tuam ibidem convenisse, et multa secum de conditione temporum contulisse. Inter cætera affirmavit, te, magno animi ardore, libere eidem spondisse, quod conservationi personæ nostræ, dignitati, et gradui ac statui domus Austriæ te, cum omnibus viribus et omni conatu inclytæ reipublicæ tuæ, nunquam nobis defuturum, pro veteri et maxima benivolentia, quæ semper fuit illustrissimis progenitoribus nostris cum eadem republica tua. Quod equidem nobis non fuit nominum prospecta est nobis jam pridem tua benivolentia, in qua tibi cum affectu correspondemus, quod frequenter re ipsa comprobavimus, semper idem facturi, nec alicui rei nostræ parcemus, quin omnia libere pro conservatione dignitatis et status tui exponemus, sicuti sæpius magnifico Zachariæ Contareno, oratori tuo hic, nobis dilecto, declaravimus.

Datæ in (non dice dove ni el di, ni el milesimo, se non) ad mandatum domini regis suscriptæ.

*A tergo:* Illustri Leonardo Lauredano, duci Venetorum, sincere nobis dilecto.

*A di XXI zener.* In colegio. Vene l'orator yspano, dicendo aver auto lettere di Roma. Dice aver, l'armata dil re è zonta in Sardigna; non dice